

Giornale di Sicilia 22 Giugno 2007

“E’ un cassiere della mafia”: sequestro da un milione

Venne arrestato nell'operazione Grande Mandamento, l'inchiesta che portò in carcere decine di uomini indicati come fiancheggiatori di Bernardo Provenzano. Giuseppe Di Fiore, 58 anni, imprenditore edile, è considerato il cassiere della cosca di Bagheria è per questo nel novembre scorso è stato condannato a 14 anni di carcere.

Era lui che teneva il libro mastro del racket; un quaderno in cui erano appuntati i pagamenti che i commercianti facevano ogni mese ai mafiosi. Ieri per Di Fiore sono arrivati guai nuovi: i carabinieri gli hanno sequestrato titoli per un milione di euro.

Il provvedimento è stato emesso dalla sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione dopo avere valutato i risultati delle indagini fatte dai carabinieri della compagnia di Bagheria. Il decreto di sequestro, che è stato notificato in carcere a Di Fiore dai militari del nucleo operativo e radimobile della compagnia di Bagheria, comprende titoli bancari e postali.

Secondo i risultati investigativi, Di Fiore era uno degli imprenditori emergenti nel panorama mafioso di Bagheria e dintorni, una sorta di personaggio-chiave nella riscossione del pizzo dai commercianti. Dall'esame del libro mastro che gli è stato trovato è emerso che pagavano tutti, dall'impresa che stava realizzando un istituto scolastico all'agenzia di pompe funebri, estorsioni a tappeto come d'altronde avviene anche a Palermo.

Sulla base della ricostruzione fatta dagli inquirenti, i titoli d un milione di euro trovati a Di Fiore durante la perquisizione sarebbero in qualche modo riconducibili alle attività della cosca bagherese di cui l'imprenditore avrebbe fatto parte integrante.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS